



MOSTRE

Mucha esoterico e massone



Rimini. In occasione dell'assemblea annuale della Massoneria del Grande Oriente d'Italia fino al 3 aprile il **Palacongressi di Rimini** ospita la rassegna documentaria **«Massoneria Art Nouveau. Mito dell'Istituzione nell'arte al tempo della Belle Époque»** che fa il punto sul rapporto esistente tra l'esoterismo e la simbologia massonica e il mondo della grafica, della pittura, dell'architettura e della scultura nel periodo della Belle Époque tra fine XIX secolo e primi anni di quello seguente.

Ospite d'eccezione della rassegna è il ceco **Alfons Mucha** (1860-1939), tra gli esponenti più significativi dell'Art Nouveau e l'analisi che offre questo breve appuntamento introduce la rassegna che, sui medesimi temi, si svolgerà a Roma, al Complesso del Vittoriano, dal 15 aprile all'11 settembre prossimi (in questa sede saranno collocate 230 opere, messe insieme da Mucha Foundation e Artemisia Group).

A Rimini è esposta «Le Pater», opera intimistica di Mucha, nella quale, spiega il curatore Andrea Speziali *«Il simbolismo massonico appare evidente: "Le Pater" è la preghiera del Padre Nostro commentata e illustrata in un volume pubblicato a Parigi nel 1899, epoca dell'affermazione artistica di Mucha, in cui il maestro moravo traspone, nella invocazione al Padre celeste, tutto il suo idealismo e la sua ricerca spirituale con un messaggio profondo per il futuro. La pubblicazione esce l'anno dopo il suo ingresso in Massoneria di cui poi si fece promotore della rinascita in Cecoslovacchia, fondando nel 1919 a Praga la loggia "Jan Amos Komensky". In seguito Mucha raggiunge la massima carica di Gran Maestro della Gran Loggia cecoslovacca e nel 1923 quella di Sovrano Gran Commendatore arrivando al vertice del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico Accettato»*.

In mostra a Rimini anche riproduzioni di opere legate al Liberty italiano, allo Jugendstil tedesco e al Modernismo catalano senza trascurare la Secessione viennese o altre secessioni come Warszawska, Tarnów e Katowicka.

Articoli correlati:

[Donne, pavoni e biscotti](#)

di Stefano Luppi, edizione online, 1 aprile 2016



ALTRI ARTICOLI DI STEFANO LUPPI

Palmira è ferita, ma rinascerà

Modena, la memoria della nuova arte polacca

Street Art, il sindaco di Bologna dice no ai graffiti offerti da Roversi-Monaco

Dalla strada al museo (ma che street art è se manca la street?)

Unite4Heritage, s'insediano i primi 60 caschi blu della cultura italiani

Arte di strada: lo strappo sugli strappi

Bologna, il Blu dipinto di grigio

Quando l'arte aiuta la scienza

Addio alla gallerista di Fluxus

Modena, premiati Santu Mofokeng e Alessio Zermoz

GLI ALTRI ARTICOLI DI MOSTRE

Griffa, la potenza del segno

La Sicilia a Londra (ma la reciprocità è ancora lontana)

Agrigento, il marchio di fabbrica di Pinelli

I libri alle radici dell'Europa

Lenta e silente

Il candore di Henri Rousseau al Musée d'Orsay

Milano, il Polce con la macchina fotografica

Le foto di Giacomelli e la Roma di Thomas

Boccioni cent'anni dopo

Breve storia del futuro. In 50 opere

RICERCA



VEDERE A ...



I Rapporti Annuali





Società Editrice Umberto Allemandi & C. spa - via Mancini 8, 10131 Torino - 011.819.9111 - p.iva 04272580012